

Arcidiocesi di Pisa
Sussidio Quaresima 2018

Liturgia penitenziale "Essere Chiesa... dall'Eucarestia"

Canto iniziale *Signore ascolta, Padre perdona*

Rit. Signore, ascolta: Padre, perdona!
Fa' che vediamo il tuo amore.

A te guardiamo, Redentore nostro;
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono.

Ti confessiamo ogni nostra colpa;
riconosciamo ogni nostro errore;
e ti preghiamo: dona il tuo perdono.

O buon Pastore, tu che dai la vita;
Parola certa, Roccia che non muta:
perdona ancora, con pietà infinita.

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti **Amen.**

Sac. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
Tutti: **E con il tuo spirito.**

Guida. Nel nostro tempo si smarrisce sempre più il senso del peccato, che è per sua natura direttamente proporzionale al senso di Dio. Quanto più l'uomo si incontra "a tu per tu" con il Signore, tanto più scopre e conosce i suoi peccati, sentendosi indegno di stare al suo cospetto. Succede come quando vediamo i mobili di una stanza al buio: la polvere sopra di essi non si nota. Ma non appena accendiamo la luce o apriamo la finestra, immediatamente ci accorgiamo della polvere che si è accumulata. Dio è luce, che mette a nudo le nostre mancanze, ma lo fa con amore e misericordia, ossia facendoci avvertire il bisogno di togliere da noi la "polvere" che forse da tempo abbiamo accumulato nella nostra vita.

Sac. Benedetto sei tu, o Signore,
che hai messo nel cuore dell'uomo l'anelito alla fraternità.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Sac. Benedetto sei tu, o Signore,
che indichi agli uomini la via della comunione e della condivisione.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Sac. Benedetto sei tu, o Signore,
che poni nella famiglia la sorgente dell'amore.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Sac. Benedetto sei tu, o Signore,
che ci chiami ad amarci gli uni gli altri.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Sac. Benedetto sei tu, o Signore,
che doni la consapevolezza agli uomini del premio della vita eterna.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Sac. Benedetto sei tu, o Signore,
che susciti la disponibilità alla carità fraterna.

Tutti **Benedetto nei secoli il Signore.**

Sac. La conversione è un atteggiamento permanente di tutta la vita cristiana che la Parola di Dio ci esorta a intensificare nel tempo di Quaresima. Accogliamo questo dono della divina grazia, invocando il perdono dei nostri peccati a Dio Padre, che paziente e misericordioso, rinnova la sua alleanza d'amore con tutte le generazioni, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti **Amen**

Dalla Prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi.

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore.

Canto: Benedici il Signore anima mia.

***Rit.* Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.**

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere. **Rit.**

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua
ira / verso i nostri peccati. **Rit.**

Dall' enciclica "Ecclesia de Eucharistia" di papa Giovanni Paolo II.

La Chiesa vede nell'Eucaristia il sacramento che, oltre a costituirla, dà forma alla sua esistenza. Non è forse l'Eucaristia il segno dell'unità e il vincolo della carità che insieme lega il corpo ecclesiale? La comunione eucaristica diventa così la forma della comunione ecclesiale. Sottolineare ciò significa richiamare il compito che impegna tutto il popolo di Dio ad essere *"segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano"* (LG 1). Impegna i sacerdoti a essere ministri di quella carità pastorale che non solo scaturisce dall'Eucaristia ma trova nella celebrazione di questa la sua più alta realizzazione. Sollecita le persone consacrate a ritrovare nell'Eucaristia la sorgente di sempre rinnovato dono a Dio e alla sua Chiesa. Per tutti fedeli laici impegnati nelle varie attività apostoliche l'Eucaristia è l'alimento che sostiene l'impegno missionario e ne assicura l'efficacia profonda. E' l'Eucaristia che fa la Chiesa e la nutre, come un tempo la manna nutrì il popolo dell'Antica Alleanza e gli permise di sopravvivere durante i quarant'anni di cammino nel deserto. Durante i quarant'anni ma non oltre. Solo l'Eucaristia consente di vincere la morte.

Salmo 33

Rit. Gustate e vedete quanto è buono il Signore, beato chi in lui si rifugia.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio del Signore.
Ascoltino gli umili e si rallegrino. **Rit.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **Rit.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **Rit.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore.
Beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

Acclamazione al Vangelo

Lode e onore a Te, Signore Gesù

Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Dalla "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco

Anche se con la dolorosa consapevolezza delle proprie fragilità, bisogna andare avanti senza darsi per vinti, e ricordare quello che disse il Signore a san Paolo: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza» (2 Cor 12,9). Il trionfo cristiano è sempre una croce, ma una croce che al tempo stesso è vessillo di vittoria, che si porta con una tenerezza combattiva contro gli assalti del male. Il cattivo spirito della sconfitta è fratello della tentazione di separare prima del tempo il grano dalla zizzania, prodotto di una sfiducia ansiosa ed egocentrica. È evidente che in alcuni luoghi si è prodotta una "desertificazione" spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio o che distruggono le loro radici cristiane. Lì «il mondo cristiano sta diventando sterile, e si esaurisce, come una terra supersfruttata che si trasforma in sabbia». In altri Paesi, la resistenza violenta al cristianesimo obbliga i cristiani a vivere la loro fede quasi di nascosto nel Paese che amano. Questa è un'altra forma molto dolorosa di deserto. Anche la propria famiglia o il proprio luogo di lavoro possono essere quell'ambiente arido dove si deve conservare la fede e cercare di irradiarla. Ma «è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza». In ogni caso, in quelle circostanze siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la speranza!

(oppure a scelta)

La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà.

La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa.

Breve pausa di silenzio

Riflessione del celebrante (se la si ritiene opportuna)

Rito della riconciliazione

Sac. Fiduciosi nella misericordia di Dio nostro Padre, riconosciamo e confessiamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa, e supplico la Beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Sac. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti **Amen**

Sac. Rivolgiamo la nostra preghiera a Cristo buon pastore, che va in cerca della pecorella smarrita e la riconduce con gioia all'ovile.

Preghiamo insieme dicendo:

Nella tua misericordia accoglici, o Signore.

Gesù, medico del corpo e delle anime, guarisci le nostre ferite e sostienici sempre con la forza del tuo spirito. Preghiamo.

Spogliaci della corruzione dell'uomo vecchio che è in noi e rivestici dell'uomo nuovo. Preghiamo.

Fa' che mediante la penitenza aderiamo sempre più alla tua persona per giungere alla gloria della tua resurrezione. Preghiamo.

Maria tua Madre, rifugio dei peccatori, interceda per noi affinché tu possa donarci il perdono e la pace. Preghiamo.

Tu che perdonasti la donna peccatrice, non allontanare da noi la tua misericordia. Preghiamo.

Tu che promettesti al ladrone pentito il paradiso, ammettici un giorno nella gioia del tuo regno. Preghiamo.

Tu che sei morto e risorto per noi, rendici partecipi della tua Pasqua. Preghiamo.

Sac. Ora, nello spirito del Vangelo, invochiamo con fede Dio nostro Padre, con la preghiera che Gesù stesso ci ha insegnato

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Sac. O Dio, che nei tuoi sacramenti hai posto rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Spazio per la confessione individuale.

Canto di ringraziamento: Pane di vita nuova (Frisina)

Pane di vita nuova
Vero cibo dato agli uomini,
Nutrimento che sostiene il mondo,
Dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
Di quell'albero di vita
Che Adamo non potè toccare:
Ora è in Cristo a noi donato.

**Rit. Pane della vita,
Sangue di salvezza,
Vero corpo, vera bevanda
Cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'agnello immolato
Nel cui sangue è la salvezza,
Memoriale della vera pasqua
Della nuova alleanza.

Manna che nel deserto
Nutri il popolo in cammino,
Sei sostegno e forza nella prova
Per la chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Preghiera conclusiva:

Sac. Dio onnipotente e misericordioso, che in modo mirabile hai creato l'uomo e in modo più mirabile lo hai redento, tu non abbandoni il peccatore, ma lo cerchi con amore di Padre. Nella passione del tuo Figlio hai vinto il peccato e la morte e nella sua resurrezione ci hai ridato la vita e la gioia.

Tu hai effuso nei nostri cuori lo Spirito Santo, per farci tuoi figli ed eredi; tu sempre ci rinnovi con i sacramenti di salvezza, perché, liberi dalla schiavitù del peccato, siamo trasformati di giorno in giorno nell'immagine del tuo Figlio diletto. Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, in comunione con tutta la Chiesa, per queste meraviglie della tua misericordia, e con la parola, il cuore e le opere innalziamo a te un canto nuovo. A te gloria, o Padre, per Cristo, nello Spirito Santo, ora e nei secoli eterni.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Sac. Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo.

Tutti **Amen.**

Sac. Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

Tutti **Amen.**

Sac. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e † Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti **Amen.**

Sac. Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

Tutti **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale.